

PROGRAMMA FORMATIVO DETTAGLIATO

LIVELLO BASE — AI LITERACY

Capire l'AI, usarla in modo sicuro e corretto, conoscere le regole essenziali

5 moduli × 2 ore = 10 ore | Prerequisito: nessuno | Nessun tool richiesto per il primo modulo

AL TERMINE DI QUESTO LIVELLO IL PARTECIPANTE SARÀ IN GRADO DI:

✓ Descrivere come funziona l'AI e cosa la differenzia dai motori di ricerca tradizionali. Riconoscere i comportamenti corretti e scorretti nell'uso quotidiano (GDPR, AI Act, deontologia). Leggere un output AI con occhio critico e sapere quando fidarsi e quando verificare. Costruire un prompt strutturato per i task ricorrenti del proprio lavoro.

MOD. 1 2 ore

Introduzione all'Intelligenza Artificiale. Che cos'è l'AI e come funziona: capire prima di usare

CONTENUTI (50%)

- Cos'è e come funziona un Large Language Model (spiegazione accessibile, senza tecnicismi)
- Tipi di AI: generativa, predittiva, analitica (e cosa cambia nella pratica professionale)
- Analisi dei principali strumenti sul mercato: ChatGPT, Claude, Gemini, Copilot, Perplexity (caratteristiche e differenze)
- Limiti e potenzialità: cosa può e non può fare l'AI (bias, allucinazioni, dati di training, dipendenza dal contesto)
- Rischi dell'uso inconsapevole: dipendenze dai dati, errori che sembrano giusti, aspettative sbagliate

COME SI LAVORA IN AULA (50%)

Dimostrazione live dal formatore

Il formatore lavora in diretta su schermo condiviso e mostra le differenze tra i principali strumenti AI su casi d'uso professionali concreti: la stessa domanda posta a ChatGPT, Claude e Gemini, con commento critico delle differenze di risposta — qualità, precisione, tono, limiti. I partecipanti osservano, prendono appunti su un foglio guida pre-fornito («Cosa mi ha sorpreso», «Quale strumento farei provare allo studio», «Domande che voglio approfondire») e fanno domande. Non è richiesto nessun account AI: si guarda, si ragiona, si discute.

	Perché questa scelta: molti studi arrivano alla formazione senza aver ancora scelto un tool. Questo modulo è progettato per orientare quella scelta — non per rimandare la pratica, ma per farla partire dal secondo modulo su una base consapevole.
COSA IMPARO A FARE	Al termine, il partecipante ha una mappa chiara dei principali strumenti AI, capisce le differenze sostanziali tra di essi e ha già un'idea orientativa su quale potrebbe essere più adatto al proprio studio.
MOD. 2 2 ore	Quadro normativo: GDPR, AI Act e deontologia (i punti fondamentali da conoscere)
CONTENUTI (50%)	<ul style="list-style-type: none"> • Principi generali dell'AI Act (classi di rischio, trasparenza, sorveglianza umana, divieti) e raccordo con L. 132/2025, GDPR e norme deontologiche di categoria • L'obbligo di AI literacy (art. 4, AI Act): cosa significa concretamente per lo studio e per ogni membro del team • GDPR e strumenti AI: cosa si può inserire in un prompt e cosa non va mai condiviso (con esempi pratici) • L. 132/2025 art. 13: le professioni intellettuali e il principio della prevalenza del lavoro umano • Le linee guida deontologiche di CNF, CNDCEC, CNO e CNN (i punti operativi più rilevanti) • Rischi e tutele: bias, discriminazioni, impatti sui diritti fondamentali, sicurezza informatica, proprietà intellettuale, tutela dei dati personali, responsabilità del professionista • Policy interne per l'uso dell'AI nello studio
COME SI LAVORA IN AULA (50%)	<p>Scenari da valutare (discussione guidata)</p> <p>Il formatore presenta 5 scenari realistici di utilizzo dell'AI in studio, uno alla volta. Per ogni scenario i partecipanti esprimono la propria valutazione — corretto, non corretto, dipende — via chat o a voce. Non ci sono risposte sbagliate: l'obiettivo è far emergere i ragionamenti. Il formatore commenta ogni scenario spiegando la regola sottostante con parole semplici. Si chiude con una sintesi: le 5 cose da non fare mai e le 3 regole d'oro per usare l'AI in sicurezza.</p> <p>Nota: questo modulo fornisce una panoramica formativa sulle regole applicabili. Questa consapevolezza rappresenta la base per la redazione di documenti di compliance specifici — policy aziendali, procedure interne, valutazioni del rischio — per la cui redazione è necessario rivolgersi a un professionista della compliance o a un legale specializzato.</p>

**COSA
IMPARO A
FARE**

Al termine, il partecipante riconosce i comportamenti corretti e scorretti nell'uso dell'AI e sa spiegare ai colleghi perché certe pratiche sono rischiose.

MOD. 3
2 ore

I limiti dell'AI: errori, allucinazioni, bias, distorsioni

**CONTENUTI
(50%)**

- Le allucinazioni: cosa sono, perché si verificano, come si manifestano nei testi professionali
- Bias algoritmici e distorsioni negli output — con esempi concreti dal mondo legale e fiscale
- Il principio di supervisione umana: il professionista è sempre responsabile dell'output che firma o invia
- Un metodo pratico in 3 passi per controllare un output AI prima di usarlo
- La tecnica del fact-checking per ridurre i rischi di errori e allucinazioni
- Responsabilità professionale e uso dell'AI: il quadro essenziale

**COME SI
LAVORA IN
AULA (50%)**

Trova l'errore (esercizio di gruppo)

Il formatore mostra su schermo 3 testi brevi prodotti dall'AI (già preparati in anticipo), su argomenti professionali diversi. Ognuno contiene 1 o 2 imprecisioni: una norma citata in modo inesatto, un dato non aggiornato, un'affermazione plausibile, ma falsa. I partecipanti hanno qualche minuto per identificare cosa non va. La correzione collettiva diventa il momento per spiegare come e perché l'AI sbaglia in quel modo, e come strutturare la verifica nel lavoro quotidiano. Esercizio semplice, ma tra i più ricordati dell'intero percorso.

**COSA
IMPARO A
FARE**

Al termine, il partecipante è in grado di valutare criticamente gli output dell'AI, individuare possibili errori o distorsioni e decidere quando verificare, correggere o non utilizzare i contenuti generati, mantenendo il controllo e la responsabilità finale sulle decisioni (human oversight).

MOD. 4
2 ore

Governance e uso sicuro dell'AI

**CONTENUTI
(50%)**

- Strumenti per identificare, classificare e gestire i rischi: classificazione dei sistemi AI secondo l'AI Act, analisi di scenari di rischio nel

	<p>contesto professionale, impatti su diritti, rischi di discriminazione algoritmica, responsabilità e compliance.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Governance dell'AI: ruoli e responsabilità, procedure interne, tecniche per rendere spiegabili le decisioni dell'IA, tracciabilità e accountability. • Profili di responsabilità e impatti giuridici: responsabilità derivanti dall'uso improprio dell'AI, obblighi professionali (es. informativa al cliente, implicazioni assicurative e di contenzioso), diritto d'autore • Utilizzo sicuro dei sistemi AI, gestione dei dati nei prompt, rischi di leakage e accesso non autorizzato, interazione tra AI e GDPR in chiave operativa.
<p>COME SI LAVORA IN AULA (50%)</p>	<p>Analisi di scenari di rischio — ragionamento guidato.</p> <p>Il formatore presenta 4 scenari reali di utilizzo dell'AI in studio che coinvolgono profili di rischio diversi: un output AI usato senza verifica in un atto professionale, un dato personale inserito per errore in un prompt pubblico, una decisione delegata all'AI senza supervisione umana, un'informazione AI-generata comunicata al cliente senza controllo. Per ogni scenario i partecipanti ragionano su tre domande — Qual è il rischio concreto? Chi è responsabile? Cosa si poteva fare diversamente? — e rispondono in chat o a voce. Il formatore commenta e ricollega ogni scenario al quadro normativo spiegato nella prima parte. Nessun documento da produrre: l'obiettivo è sviluppare una capacità critica di discernimento.</p> <p>Nota: i contenuti di questo modulo hanno finalità formativa e forniscono una panoramica delle principali tematiche di responsabilità e governance AI. Per la predisposizione di documenti specifici — policy aziendali, procedure interne, valutazioni del rischio, pareri legali — è necessario rivolgersi a un professionista della compliance o a un legale specializzato.</p>
<p>COSA IMPARO A FARE</p>	<p>Al termine, il partecipante riconosce le situazioni di rischio nell'uso dell'AI, sa associarle ai principali profili di responsabilità professionale e comprende quando è necessario coinvolgere figure specializzate per gli aspetti di compliance.</p>
<p>MOD. 5 2 ore</p>	<p>Dialogare e gestire l'AI: il prompting efficace (regole, tecniche, accorgimenti)</p>
<p>CONTENUTI (50%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è un prompt e perché la qualità della domanda determina la qualità della risposta • Prompt engineering e prompt design